

unale chiederà al ministro lo scioglimento del Consiglio di Castel San Vincenzo

«Perseguitato sul lavoro»

Braccio di ferro tra l'impiegato e gli amministratori
«Tutto è iniziato da quando ho dato parere negativo
all'aumento dell'indennità del primo cittadino»

Il sindaco Colantonio minaccia reazioni altrettanto dure
«Voglio vederci chiaro e poi passare alle vie legali»

PERSEQUITATO sul posto di lavoro. Questa la sorte denunciata da Tiziano Di Clemente, esponente del Partito della Rifondazione Comunista e impiegato al Comune di Castel San Vincenzo. Rifondazione è già pronta a far partire una interrogazione parlamentare urgente per difendere la posizione del suo responsabile provinciale. Di Clemente

denuncia una situazione insostenibile: «Dal 2 gennaio ad oggi, la giunta comunale ha deliberato continuamente contro di me. Negli atti che mi riguardano si possono leggere considerazioni gratuite sul mio operato, sulla mia diligenza professionale. Cose ingiuriose che non posso assolutamente sopportare. Sembra quasi che sia io l'unico punto programmatico di questa amministrazione». Per questo motivo Di Clemente sta preparando una denuncia al Pretore, un maxi esposto penale e una serie di esposti al Coreco per quelle delibere da lui stesso ritenute illegittime. «Tutto è iniziato dopo il mio parere negativo — dice il dipendente — all'aumento

della indennità del Sindaco. Come responsabile contabile del comune, ho ritenuto che l'esborso sarebbe stato eccessivo per le casse comunali. Da allora e da quando il mio partito è passato all'opposizione non riesco più a respirare. Mi hanno persino negato l'accesso ad internet e oggi è davvero difficile per un responsabile contabile lavorare senza i continui aggiornamenti della rete». Non ci sta, dunque, l'esponente di Rifondazione e minaccia iniziative ancora più gravi: «Ho rilevato gravissime irregolarità e illegittimità nella gestione del Comune di Caastel San Vincenzo. Per questo motivo è al vaglio del Prc l'istruttoria per investire il ministro dell'Inter-

no onde valutare la sussistenza delle condizioni per proporre lo scioglimento del consiglio comunale per gravi e persistenti violazioni di legge». Da parte sua, il sindaco di Castel San Vincenzo, Franco Colantonio, prende tempo, vuole vederci chiaro: «Voglio leggere le carte che Di Clemente produrrà nei prossimi giorni — dice il primo cittadino —, voglio valutare la gravità delle sue accuse e mi riservo di rispondere anch'io per vie legali. Rimango in attesa delle prove, della dimostrazione di accuse tanto gravi. Ritengo, per il momento, che Di Clemente stia esagerando e che i suoi atti nuocciano all'amministrazione di Castel San Vincenzo».

Panorama e zona archeologica di Castel San Vincenzo